

Webster in scena al Festival dei Due Mondi

## Un amore vietato, scoperto e punito

«La Duchessa di Amalfi» interpretata dagli attori dello Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli



Annamaria Guernieri e Glauco Mauri interpreti della «Contessa di Amalfi»

### Nostro servizio

**SPOLETO** — Spoglie le pareti dell'unica navata della chiesa sconsacrata di San Niccolò, gli ornielli e i paramenti che in genere celebriano i fatti del potere religioso e temporale erano concentrati nell'abside, all'interno di un gabinetto di cubo ruotante, un cilindro diviso in scomparti e stipato di statuine e cimeli, di devozione ecclesiastica e militare, un altare abusivo, metafore, e metà mortuario. E la scena della «Duchessa di Amalfi», tragedia di John Webster (1614), presentata in «oraria» nazionale dal teatro stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli. Il pubblico, seduto sulle panche di legno, assiste ad un rito sacrficiale: le strage di tutti i protagonisti che si consuma proprio all'interno di quella scena - monumento trasformato in un barocco sacello. Come i perfetti della scenotecnica, i tardi farcimeceneti, le quattro facce del cilindro ruotano a scoprire sempre lo stesso labirinto astisante, fatto di grate metalliche e cigolanti, di scale impervie, di matrone angusti, dove gli attori avanzano faticosamente dentro ai loro ammunti tanto fastosi quanto esotici.

In questa selva irrazionale, si dibatte una storia che precipita perpendicolarmente alla catastrofe senza ostacoli, il Duca Ferdinand (Giulio Brogi) e il Cardinale (Cesare Gelii) impongono la castità superstitiosa alla veleiva loro sorella, la Duchessa di Amalfi (Anna Maria Guernieri), ma costei «decide» di disobbedire alla logica del potere e, con retale passione, si unisce al meno nobile Antonio Bologna (Carlo Simonì), germando tra i figli. Il setteo dell'eros vietato è scoperto e punito con la morte dei due insani fratelli tramite il sicario spia De Bosola (Glauco Mauri); la sentenza vendicatrice si colloca all'inizio della tracollo e i due tempi dello spettacolo non sono che la lenta radice analisi di una lunga agonia fra cielo e terra, fra scomparsi slanci vittimi e dissoluta volontà di distruzione. Anche gli stessi carnefici, impotenti a guidare il proprio destino, finiscono per uccidersi reciprocamente, sotto gli occhi dei cortigiani, travolti dalla macchina del potere che essi hanno creata.

Più che un'apologia sul potere, Webster offre un testo (spendibilmente tradotto da Giorgio Manganelli) in cui si celebra, anticipando la stagione elisabettiana, una metafisica allora meditazione sulla esistenza.

za intellettuale che lo scopre imporsi alla forza delle cose e della storia. Qui la recitazione è magistrale.

L'impossibilità di essere saggi è stata tradotta da Missiroli in uno spettacolo che forse è il più riuscito e il più a lui congeniale fra quelli allestiti a Torino. La storia, pur ridotta a metafora, e la biodramma concorrono ad una sconsolata ottenerebba che esplode in isterica crudeltà e in percosizione orgiastica nel Duca Ferdinand, che Giulio Brogi ci ha trasmetto con una sorda afonia (non sappiamo quanto voluta) mentre Cesare Gelli doveva fare grottesco la laida ambizione e l'infusa ipocrisia del cardinale. Ma soprattutto sensuale, altrettanto animalesca, è la ribellione della Duchessa di Amalfi, la cui nobile passionalità che si polemizza parodia del mondo, ma anche chiuso labirinto che separa il teatro dal suo pubblico.

Quest'ultimo, che è smaltito ormai, non perdeva ovviamente le *pauses* che siffatta complicazione provoca negli attori meno agili. La Guernieri e Mauri sono stati gli unici a compiere il percorso di *dressage* senza pernici per il pubblico, arbitro ha però premiato tutti con compatti ma prolungati applausi. Si replica stasera e tutti i giorni fino al 16 luglio.

**Siro Ferrone**

Oggi a Spoleto

### Ultima esibizione del Balletto di Vallonia

#### Dal corrispondente

**SPOLETO** — Seconda domenica di Festival quella di oggi a Spoleto, ed ultima esibizione (Teatro Nuovo ore 20.30), del Ballet Royal de Wallonie, una formazione di 20 ballerini, 10 coreografi e 10 musicisti.

Sul palcoscenico del Nuovo, al complesso belvedere della sopra, si è svolto un duello di coreografia, con un esempio di decommissionamento delle istituzioni musicali esposto essa stessa nella regione della Vallonia: appena dopo i anni fa, da un accordo tra i borgomasteri di Liegi, Charleroi e Mons, che diede vita alla compagnia, che esce oggi dal cartellone del festival dopo aver dovuto aggiungersi alle nuove rappresentazioni in programma, tre recite straordinarie.

Giuliano Sepe è la comparsa. Teatro della Comunità sarà fatto però a Spoleto il 16 luglio, con un altro lavoro dello stesso Sepe, *En Albus* sempre al Teatro delle Sette. La compagnia si è sempre avvalsa di ospiti d'onore stranieri come la

g. t.

Francia, Bortoluzzi, la Cosi e la Terabust, per citare gli italiani e come i sovietici Ekaterina Maksimova e Vladimir Vassiliev che del successo spoleto sono stati parte determinante.

Sul palcoscenico del Nuovo, al complesso belvedere della sopra, si è svolto un duello di coreografia, con un esempio di decommissionamento delle istituzioni musicali esposto essa stessa nella regione della Vallonia: appena dopo i anni fa, da un accordo tra i borgomasteri di Liegi, Charleroi e Mons, che diede vita alla compagnia, che esce oggi dal cartellone del festival dopo aver dovuto aggiungersi alle nuove rappresentazioni in programma, tre recite straordinarie.

Giuliano Sepe è la comparsa. Teatro della Comunità sarà fatto però a Spoleto il 16 luglio, con un altro lavoro dello stesso Sepe, *En Albus* sempre al Teatro delle Sette.

g. t.

### A Villa Borghese col «Verde Ragazzi»



1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari, con un sottofondo musicale tratto dal repertorio dell'Int. III: mani e con una morale finale, che gli stessi bambini suggessono. Nel *Soldatino* (appunto), fatta con i due soli attori, c'è un grande salto, infatti, da un'animazione collettiva di Luchetta, a cui due attori, cioè, riescono a vivere insieme una storia. Il grande spettacolo in programma era, di un gruppo argentino (la Calesta, un italiano, la grotta) che si occupa di teatro per ragazzi, e che, nel 1974, a Torino, allo Teatro Giantomasi, erano stati invitati in Cile, durante la presidenza di Allende, per tenere corsi e spettacoli, soprattutto nelle scuole e nei centri per ragazzi handicappati. Nel

1974, dopo la golpe fascista, sono venuti in Italia e qui si sono fermati, continuando a lavorare con i bambini: piccole storie elementari